

BULLISMO E BABY-GANG

Teresa de Toni Laura Giampietri

Centro di Adolescentologia

**Dipartimento di Pediatria Università di Genova
Istituto Giannina Gaslini**

XVII Congresso Nazionale SIPPS

Parma 25-27 novembre 2005

BULLISMO

Comportamento aggressivo in età tra **6 e 12 anni** caratterizzato da:

- Intenzionalità
- Sistematicità
- Asimmetria di potere

- **intenzionalità**: gli episodi di violenza fisica o verbale o i comportamenti, destinati a isolare la vittima attraverso l'esclusione, sono volontari
- **sistematicità**: gli atti violenti sono ripetuti nel tempo
- **asimmetria di potere**: tra bullo e vittima c'è una differenza dovuta alla forza fisica, all'età o al numero (gruppo)

Oltre al bullo e la vittima vi è il **gruppo** che con l'atteggiamento omertoso, o divertito, o indifferente, o di incitamento, è fondamentale nel mantenere attive le dinamiche tra bullo e vittima e per questo la vittima è destinata a soffrire così tanto

ENTITÀ DEL FENOMENO

Bulli: 10 - 30% degli studenti (*)

Vittime a scuola 8 - 46% (+)

Bullo o vittima il 60% ()**

6 -11anni: bulli 22,6%(++)

6 - 9 anni: bulli 4,3%, bulli/vittima 10%, vittime 40% (+)

(*) Nickel MK, Krawczyk J et al *Pediatrics* 2005; 116: 247-54

(+) Wolke D, et al *Arch Dis Child* 2001

(**) Forero R, McLellan L, Bauman A. *BMJ* 1999

(++) Zimmerman F.J, et al *Arch Pediatr Adolesc Med.* 2005

In un'indagine sulle “abitudini e gli stili di vita degli adolescenti”:

- **il 76% riferisce di aver assistito ad episodi di bullismo** su un amico
- **gli atti di prepotenza sono agiti per distinguersi (42%), per ricerca di leadership e essere temuti (26.6%)**
- **67% considera corretto riferirli a genitori o insegnanti, 21% considerarebbe chi lo fa fifone e l'11% una spia**

➤ se fosse lui opterebbe per l'autodifesa (61%), 18% ne parlerebbe con un amico, 12% con i genitori ed il 6% subirebbe le prepotenze, se non eccessive, 2% parlerebbe con l'insegnante

➤ motivi per **identificare una vittima**: antipatia (80%), mettersi in mostra con insegnanti (54%), non farsi rispettare (49%), studiare troppo (33%), malvestito (30%), essere timido (29%), essere nuovo (25%)

“There is bullying and bullying”

Sono stati definiti 2 tipi di bullismo:

bullismo diretto o aperto:

aggressione fisica o verbale

bullismo indiretto o relazionale:

isolamento sociale

e 4 profili caratteriali:

bulli - vittime - bulli-vittime -

neutrali

Probabilmente l'impatto del bullismo è differente tra M e F e tra il diretto e l'indiretto.

Le ricerche sono state focalizzate soprattutto sui maschi e sulle forme fisiche e verbali di bullismo aperto, solo recentemente l'attenzione si è spostata sulle ragazze e sulle forme indirette

Diverse sono le reazioni e il comportamento di chi è bullo, della vittima e di chi è bullo/vittima (*)

I bulli presentano maggiore rabbia, scarse relazioni interpersonali e scadente qualità della vita (+)

(*) Wolke D, Woods S, Bloomfield L, Karstadt L: *Arch Dis Child* 2001

(+) Nickel MK, Krawczyk J et al *Pediatrics* 2005; 116: 247-54

Le **vittime** possono essere

passive: soggetti timidi, riservati, timorosi, insicuri, spesso con una caratteristica fisica che li differenzia dagli altri (orecchie, capelli, cognome o nome, obesità, ecc)

provocatrici: ragazzini irrequieti, irritanti, aggressivi, provocano gli altri, ma, meno forti, hanno la peggio

MEDIA E BULLISMO

Il comportamento da bullo varia in funzione di: razza, età e sesso, ore e tipo di spettacolo TV

1.266 di 6-11anni: bulli 22.6%

La situazione socio economica è risultata correlata al comportamento, ma l'unica variabile tra sesso, razza e reddito, statisticamente significativa con diminuito rischio di bullismo era essere afroamericano

I bambini a 4 anni vedevano in media 3.5 ore di TV al giorno, i futuri bulli 5 ore e i non bulli 3.2 ore

Un'ora di televisione al giorno a 4 anni, considerata età filtro, è risultata associata in modo statisticamente significativo con il bullismo

La stimolazione cognitiva da parte dei genitori e il supporto emozionale all'età di 4 anni sono risultati protettivi per il bullismo

Il bullismo è stato aggiunto ai fattori potenzialmente negativi per l'**eccesso di TV** (obesità, disattenzione, aumentata aggressività)

Zimmerman F.J, et all: Early cognitive stimulation, emotional support, and television watching as predictors of subsequent bullying among grade-school children *Arch Pediatr Adolesc Med.* 2005

La TV è associata a comportamenti aggressivi solo se programmi violenti (60%) e alcuni non esplicitamente violenti possono favorire il bullismo

AAP: <http://www.aap.org/family/tv1.htm>.

**La televisione è l'elefante
nei salotti americani,** oggi ci
sono più televisioni che bagni nelle
loro case

I bambini sotto i cinque anni
guardano in media 1-3 ore di
televisione al giorno e più di 1/3 dei
bambini sotto i 6 anni ha la TV in
camera da letto

**La maggior parte dei bambini
spende più tempo nel guardare
la televisione che nel fare
qualsiasi altra attività eccetto il
dormire**

**Ma oltre alla televisione ci sono i
video games, dvd, internet**

Utilizzo dei media: guardano la tv

< 1 ora	12.6%	2004	-12.8% rispetto al 1997
1-3 ore	58.4%		+4%
>3 ore	26.8%		+7.2%

TV in camera prima 58% poi +14%

TV durante i pasti prima 87% poi +46%

Computer in casa prima rarità poi l'88% e tra questi lo ha in camera il 44%, oltre il 60% **naviga abitualmente su Internet**

Il 40% trascorre più di un'ora al giorno al PC, tra videogiochi e internet

Giovani dall'identità globale: global boys

- 20% si sente minacciato dai coetanei**
- 12,6% subisce furti di oggetti e/o cibo sia a scuola (32,3%) sia per strada (27,3%)**
- 78,9 utilizza strategie attive verso il bullismo: 27,5% chiedendo aiuto a un adulto, 27,7% dicendo al bullo di smetterla, 23,7% aiutando la vittima 4,6% facendo finta di niente perché non sono fatti suoi, 4,5% allontanandosi per non essere preso di mira**

Passata l'età del bullismo, si parla di devianza e la differenza non è da poco perché nel primo caso siamo davanti a episodi ripetuti nel tempo, mentre nel secondo si ha un comportamento consolidato e costante

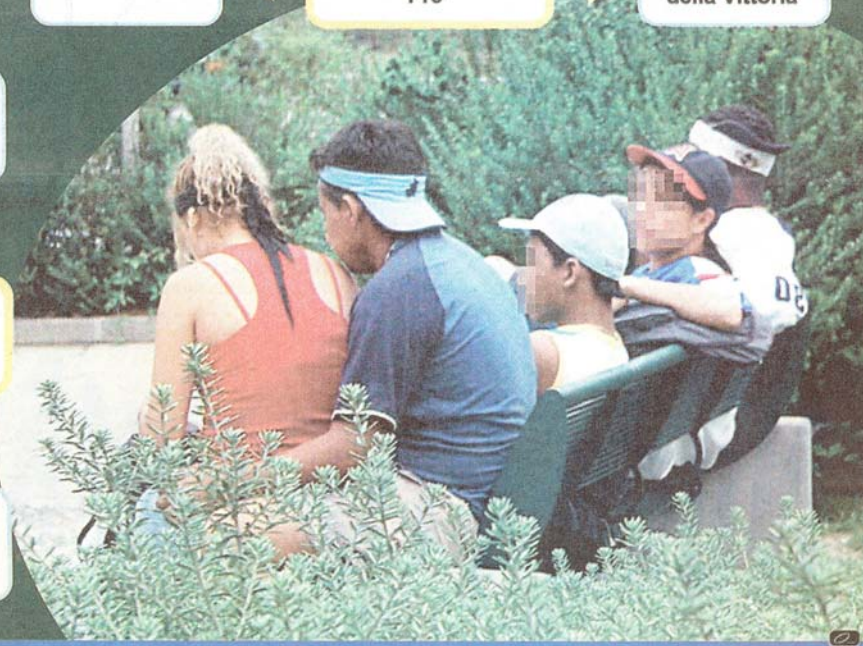
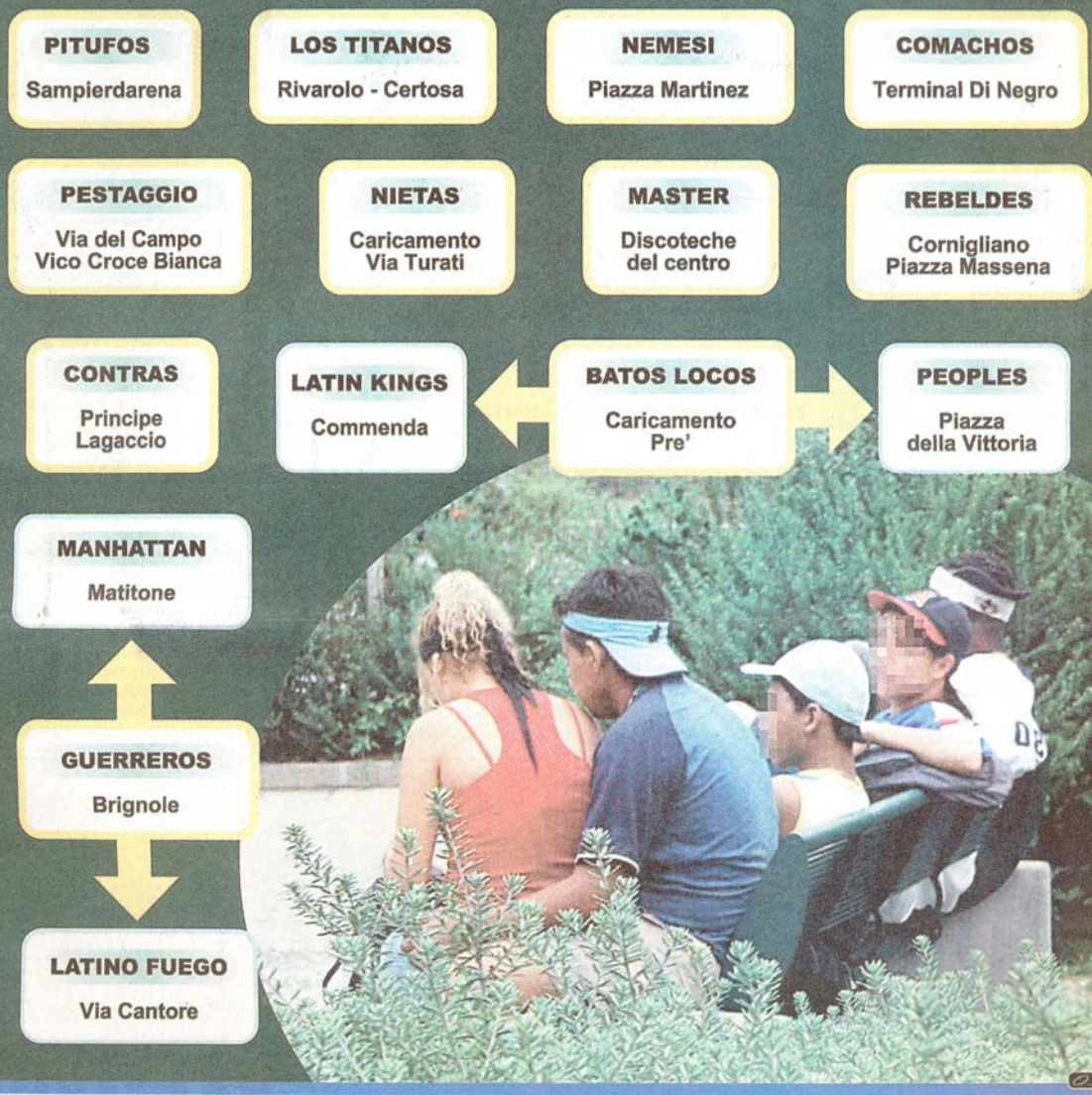
Compaiono infatti le **baby-gang**: bande di ragazzi anche se numericamente inferiori

BABY GANG

BANDE DI RAGAZZI

5 bande già imbarcati su un volo diretto in Ecuador e Colombia

LA MAPPA



Chi sono?

Preadolescenti e
adolescenti per
la maggior parte
tra i 12-16 anni

radunarsi in gruppi, mutuando i nomi di capi. La gang più numerosa è a Genova, con i King; i Nietas in via Turati, an-

Delinquono per fuggire alla noia, al non senso, per cercare emozioni forti. A volte sono figli della strada, altre volte figli di papà. Nel profondo c'è il bisogno di orizzonti sconfinati e terre immisurabili



In **adolescenza** **si** **accentua** **lo**
sviluppo **dell'individualità,** **della**
personalità **e** **responsabilità**
sociale **e** **della coscienza morale.**
Perché **ciò** **avvenga** **in** **modo**
corretto **sono** **indispensabili**
queste **condizioni:** **un** **punto**
d'arrivo, **una** **meta** **da** **raggiun-**
gere, **uno** **scopo** **da** **realizzare,** **un**
futuro **da** **costruire**

Questo cammino deve essere attuato insieme ad altri perché il bisogno di appartenenza trovi risposta soddisfacente. Se manca tutto ciò, non si ha il cammino verso cui procedere, il cammino si ferma o non parte neppure

La persona gironzola su sé stessa, entra nella stasi, nella noia, nel non senso.

La vita senza senso non si accetta perché le istanze interiori che non trovano risposta nell'io individuale e collettivo continuano a premere

Per uscire da questa situazione si cerca l'emozione a tutti i costi, lo stordimento, lo sballo. **I mezzi?** Droghe, alcool, sesso facile, avventure da brivido. Anche le avventure sono degli eccitanti. Le avventure vengono compiute insieme: l'eccitazione, il brivido, la sicurezza sono maggiori



Anche il bisogno di appartenenza e di aggregazione trova momentanea risposta

**BULLISMO E
PROBLEMI DI
SALUTE**

Su 1639 bambini 6 - 9 anni: 4.3% bulli, 10.2% bulli/vittima, 39,8% vittime.

I **bulli** più forti dal punto di vista fisico si ammalano meno rispetto alle vittime e ai bulli/vittime ma sono più a rischio future patologie psichiatriche

Le **vittime** del bullismo diretto, ma non indiretto presentano maggiore incidenza di problemi di salute generale e di disturbi psicosomatici

I bulli/vittime presentano:

disturbi psico-somatici (mal di testa, di stomaco, di schiena, malesseri, irritabilità o aggressività, nervosismo, insonnia), e sintomi psicologici (fumo, difficoltà scolastiche, solitudine)

Le vittime pure e i bulli/vittime:

sintomi somatici (ansia, depressione ed insonnia) più frequenti rispetto ai bulli puri e i non coinvolti

L'associazione tra bullismo e salute psicosociale è stata studiata in 4721 bambini M e F di 9 - 13 anni: 43% olandesi, 15% Suriname, 16% Marocco, 9% turchi, 17% altre etnie

La prevalenza del bullismo diminuisce con l'età e varia in rapporto all'origine etnica

Depressione tra le vittime di bullismo diretto (episodico o ripetuto):
F 42.6% 6.4% non vittime

Patologie psichiatriche con sintomi depressivi tra le vittime del bullismo indiretto:
F 35.1% 3.6 % non vittime
M 27.7% 2.1% non vittime

Successivo **comportamento** **delinquenziale** :

37.7% bulli M **4.6% non bulli**

30.6% bulli F **3.1% non bulle**

Significativa associazione tra
il bullismo diretto e **idee**
suicidiarie

**Campione: 242 di 13 e 14 anni:
6.2% bulli, 12% vittime e 5%
bulli/vittime, 76.8% neutrali**

**Il bullismo indiretto è più
frequente, aumenta infatti
quando maggiore è l'abilità
nell'utilizzo delle capacità
cognitive e sociali per
manipolare gli altri**

Non differenza di sesso tra i due tipi di bullismo

I bulli presentano un livello di stimolazione (arousal) più basso, si annoiano e compiono azioni aggressive per innalzare il loro livello di stimolazione

I **bulli/vittime** hanno un livello di stimolazione significativamente più alto rispetto ai neutrali e presentano ansia; il bullo ansioso si sforza di essere accettato nel gruppo e cerca di non essere a sua volta vittima di bullismo

Presentano in seguito un aumentato rischio per problemi psichiatrici e comportamentali

Fra le **vittime** del bullismo diretto ci sono molti soggetti con alti livelli di stimolazione associato ad un carattere timido, un comportamento evitativo e maggior ansietà, caratteristiche che favoriscono il diventare vittime

CONOSCERE

E'

PREVENIRE

Comprendere queste problematiche permette di identificare le tipologie di vittime, aggressori, alcune cause e proporre interventi mirati.

Nelle vittime la vergogna può prendere il sopravvento (disturbi somatici e di apprendimento)

Anche essere bulli è associato ad aumento di sintomi psicosomatici

Bisogna **sospettare il bullismo** quando i bambini presentano ripetuti episodi di mal di gola, tosse, freddo, nausea, problemi di appetito e hanno paura di andare a scuola

Frequentemente le vittime non parlano del problema né a casa, né a scuola e questo può portare alla non conoscenza del bullismo per molto tempo; anche il silenzio rappresenta un campanello d'allarme.

L'impatto sulla depressione è più forte per il bullismo indiretto rispetto al diretto sia nei M che nelle F.

Questo contrasta con la convinzione che il bullismo diretto (fisico) causi più danni e sia più socialmente inaccettabile rispetto al bullismo indiretto (isolamento sociale)

Il bullismo indiretto probabilmente causa maggiori sofferenza e ha maggiori probabilità di passare inosservato in quanto si tende a considerarlo una forma meno dannosa

Gli interventi dovrebbero essere mirati a diminuire il bullismo e essere focalizzati soprattutto alle forme indirette

Essere bullo può essere associato a depressione e delinquenza nell'età adulta. L'esordio precoce di comportamenti antisociali rappresenta un fattore di rischio per la cronicità di comportamenti aggressivi

Chi fa il bullo spesso diventa o è un depresso perché vittima di bullismo (bullo/vittima), chi subisce maltrattamenti può infatti a sua volta aggredire gli altri come meccanismo di difesa

Essere ripetutamente vittime è stato associato con un aumentato rischio di solitudine, di depressione e idee suicidiarie; l'essere bullo è associato con depressione e delinquenza nell'età adulta

**PROPOSTE DI
PREVENZIONE
DALLA LETTERATURA**

➤ Programmi a lungo o breve termine (tecniche di rilassamento, di risoluzione dei problemi) per aiutare ad abbassare i livelli di stimolazione e aiutarli a convivere con l'iperstimolazione in un ambiente strutturato

➤ Simulazione di sfide e suspense in ambiente non aggressivo per fornire agli adolescenti bulli con basso arousal un canale per la loro energia

➤ La novità e l'ignoto potrebbero aumentare i livelli di stimolazione senza indurli a cercarla nell'aggre-
dire gli altri.

➤ Sarebbe ottimale poter utilizzare le loro risorse per farli diventare dei leader e strumento di appoggio per i loro coetanei
Creare tali occasioni rappresenta una sfida, importante è provarci

Chi ha subito violenze ha più frequentemente un comportamento violento verso gli altri

Chi compie violenza è stato a sua volta vittima e risulta importante cercare di riconoscere le vittime per proteggerli da questa evoluzione

Molnar BE, Browne A, Cerda M, Buka SL: Violent Behavior by Girls Reporting Violent Victimization. A Prospective Study *Arch Pediatr Adolesc Med.* 2005;159:731-739.

**IN
CONCLUSIONE**

Prevenire è anche anticipare i comportamenti con:

- implementazione di fattori predittivi positivi** (precoce stimolazione cognitiva, corretto supporto emozionale)
- riduzione di fattori predittivi di bullismo** (eccesso di TV)

La TV influenza il comportamento e i genitori dovrebbero essere incoraggiati a limitarne la visione soprattutto dei più piccoli.

Le linee guida dell'AAP raccomandano che i bambini sotto i 2 anni non debbano mai guardare la TV

Accanto alle cause più note quali TV e videogiochi violenti, genitori assenti o che non trasmettono modelli positivi, bisogna considerare che i bambini hanno bisogno di

affermare in modo evidente
la propria presenza e
dimostrare che i comporta-
menti agiti sono in grado di
cambiare i comportamenti
degli altri: **fare il bullo**
funziona e talora gratifica

sfregiata da una compagna di classe

scuola inglese: punita per aver difeso una coetanea da una banda di bulli

Il bullismo

• IL FENOMENO

E' dagli anni Ottanta che la Gran Bretagna fronteggia il bullismo. Nel '99 le scuole presero, per legge, contromisure educative e di sorveglianza. Nel 2003, dopo le nuove leggi per arginare il fenomeno, nacque una rete di appoggio per le vittime

LONDRA — Doveva essere un mercoledì come un altro: la lezione di inglese dopo pranzo e poi via, verso casa, con la cartella piena di libri. La cartella, invece, è rimasta in classe, i libri sparsi sul banco come lo erano nell'istante in cui Shanni si è accasciata per terra con il viso coperto di sangue, appena dodicenne eppure vittima di un attacco di cui probabilmente porterà i segni per il resto della vita.

Bullismo: la parola non sembra grande abbastanza per contenere la violenza che dilaga fra gli studenti britannici e che questa settimana, a Sheffield, si è abbattuta su Shanni Naylor. A colpirla, una sua coetanea. L'arma? La lama di un temperino, accuratamente svitata. Il movente? Shanni era intervenuta per difendere una compagna da un gruppo di prepotenti, la cui vendetta è stata poi costretta a soffrire.

Un'aggressione brutale, la sua, particolarmente raggelante perché non frutto di un raptus improvviso, bensì — sembra evidente — di un piano studiato con un certo distacco. Quando Shanni si è alzata in piedi per fare una domanda a un'insegnante, una compagna appartenente al gruppo dei bullettati, le si è scaraventata addosso con in mano il mini pugnale fai-da-te, le ha gridato «ti odio» e insulti vari e l'ha sfregiata.

Quattro profondi tagli in viso: sul lato sinistro dalla fronte alla mandibola, sul destro dall'occhio alle labbra.

Un intervento di tre ore, trenta punti, due notti in ospedale. Shanni ieri è tornata a casa, ma la guarigione è lontana. «E' probabile — spiega il padre Lee, 33 anni, tre figli da mantenere, tutti e tre nella stessa scuola — che abbia bisogno della chirurgia plastica

La vittima



e le
conseguenze
possono
essere

Corriere della sera
ottobre 2005

GRAZIE

**Dal 10 al 30% degli
studenti è bullo e ciò si
accompagna ad un
aumento della rabbia,
scarse relazioni interper-
sonali e scadente qualità
della vita (*)**

(*) Nickel MK, Krawczyk J et al Pediatrics 2005; 116: 247-54